Gentilissimo Maurizio di Sacco,

sono un collega bridgista e approfitto della tua disponibilità riportata su BDI di novembre da cui ho scippato l'indirizzo di posta elettronica.

Quanto intendo portare alla tua attenzione non ha nulla a che fare con l'articolo di BDI ma è un problema regolamentare che mi disturba non poco perché riguarda un caso in cui il regolamento aiuta i furbi.

Qualche mese fa, torneo serale in un circolo qualsiasi della Lombardia. Circolo non abituale per me e non conosco gli avversari.

Signora in ovest e signore in est, non ricordo le carte, ma è senza importanza. La licita:

O	N	E	S
-	1♥	2♣	P
2♦	2♥	3♣	P
3♠	P	4♠	P
4♣ (dopo lunga pensata)			

Faccio notare alla signora la licita insufficiente e la signora chiede di chiamare l'arbitro per sapere come proseguire. L'arbitro, credo giustamente in base al regolamento, dice che può cambiare in 5 ♣ o, se licita qualsiasi altra cosa, il compagno deve passare. La signora licita 4 S.A. che, a questo punto, è l'unico contratto umano (la licita di 3♠ per la signora chiedeva il fermo !?!?!?).

Nel dubbio, molto dubbio, di buona fede della signora e essendo abbastanza nuovo per quel circolo, non ho fatto alcuna rimostranza all'arbitro pur essendo molto, ma molto perplesso.

L'altra sera altro circolo, stessa città.

Signora in ovest e signore in est (diversi da quelli della volta precedente, ma, come nell'altro caso, non allievi o principianti). Nel nostro silenzio, la licita:

O	E
-	1♣
1♥	1♠
2♦	3♣
3♦	4♦
4♥ (dopo evidente sbuffo)	5♦
5♣	

UN'ALTRA VOLTA!!! Segnalo che è insufficiente con tranquillità. A questo punto arriva quello che mi aspetto: 5 S.A.!! Il compagno della signora (un vero signore!) licita 6♦ che viene penalizzato di 4 prese (avevano la 3+3 a quadri e noi la 5+2).

La signora, dopo aver spiegato al compagno che 2♦ allunga le cuori e che 3♦ chiede il fermo (!?!?!), gli fa presente che avrebbe dovuto passare sul 5 S.A.. Io le comunico che avrei comunque chiesto l'intervento dell'arbitro perché il 5♣ + 5 S.A. dà tante informazioni al compagno. A questo punto la signora mi segnala che avrei dovuto chiamare l'arbitro dopo il 5♣ (cosa che forse sperava).

A pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca. Però penso che dal punto di vista regolamentare abbia addirittura ragione lei, avrebbe dovuto poter scegliere di giocare 5 S.A. che si potevano fare. Penso che il regolamento dovrebbe essere corretto e che qualsiasi licita insufficiente debba obbligatoriamente essere corretta al primo livello possibile nello stesso colore (senza altre opzioni).

Non credo che queste cose capitino raramente ma ritengo che pochi si prendano la briga di segnalarle. Se capitano a me o a chiunque altro ami questo gioco, questi fatti non scalfiscono la passione. Il problema è che queste cose, e altre, capitano soprattutto alle persone che iniziano ad avvicinarsi al bridge e sono nel momento più critico, quello in cui o si appassionano o abbandonano. Se accadono due fatti simili uniti a qualche sedicente campione che approfitta di qualche pensata o titubanza per chiamare l'arbitro e ottenere un top, è più facile abbandonare che appassionarsi.

Relativamente alla segnalazione, ho due domande:

- 1) Cosa ne pensi della proposta di modifica del regolamento obbligando all'adeguamento della licita al primo scalino successivo dello stesso colore in caso di licita insufficiente?**
- 2) Non essendo oggi così, cosa può fare la linea innocente se si sente danneggiata? Gli arbitri hanno delle disposizioni in merito? (nel primo dei due casi, l'arbitro mi e' sembrato un po' spaesato).**

**Restando in attesa di un tuo cortese riscontro, ti saluto cordialmente.
Arcangelo De Leo**

Caro amico,

la tua proposta, certamente provocatoria, ma comprensibile alla luce dei tristi avvenimenti dei quali mi parli (tristi per due motivi: la pessima figura fatta dai tuoi avversari e, nel primo dei due casi, anche dall'arbitro, al quale comunque concedo come al solito diritto di replica), non ha alcun motivo di essere.

Il nostro Codice, infatti, è perfettamente adeguato alla bisogna e, in particolare, tratta l'argomento in oggetto nell'ambito dell'art. 23, che riporto integralmente per tua

comodità.

ARTICOLO 23 - PASSO OBBLIGATO CHE DETERMINA DANNEGGIAMENTO

Molti altri articoli che prevedono penalità per infrazioni commesse durante il periodo licitativo faranno riferimento a questo articolo. Quando una penalità per un'irregolarità commessa nell'ambito di un qualsiasi articolo costringa il compagno del colpevole a passare al suo prossimo turno licitativo, se l' Arbitro ritiene che il colpevole, al momento di commettere la sua irregolarità, avrebbe potuto sapere che il passo forzato avrebbe potuto danneggiare la linea innocente, dovrà richiedere che la licita ed il gioco continuino, e dovrà considerare la possibilità di attribuire un punteggio arbitrale (vedi art. 72B1).

Come vedi, nel caso di comportamenti tanto astuti quali quelli dei tuoi avversari (o, comunque, involontariamente tanto vantaggiosi per loro), l'Arbitro ha a disposizione uno strumento potentissimo per restituire il maltolto, ed è uno strumento che non deve mancare di usare.

Come puoi leggere nell'esordio dell'art. 23, infatti, sono moltissimi gli articoli che vi fanno riferimento (come anche al suo gemello, l'art. 26) e le sue modalità di applicazione dovrebbero essere una semplice questione di routine per tutti gli arbitri. Da rilevare il succedersi di periodi ipotetici, i quali, lungi dall'accusare chicchessia di averlo fatto apposta, appesantiscono però, e di molto, la posizione del partito colpevole, il quale è passibile della modifica del risultato se solo "avesse potuto sapere...".

Tuttavia, qualora l'Arbitro dovesse avere solidi elementi per sospettare che ci sia stata volontarietà nell'infrangere le regole, allora dovrebbe - al minimo - comminare anche una pesante penalità procedurale (diciamo un top) ai colpevoli, fino ad arrivare al deferimento agli organi di giustizia sportiva (il Procuratore Federale in primis).

Ricambio i cordiali saluti.
Maurizio Di Sacco